

Le dinamiche del settore commerciale in provincia di Firenze

Gerri Martinuzzi
Area Sviluppo delle Imprese e del Mercato

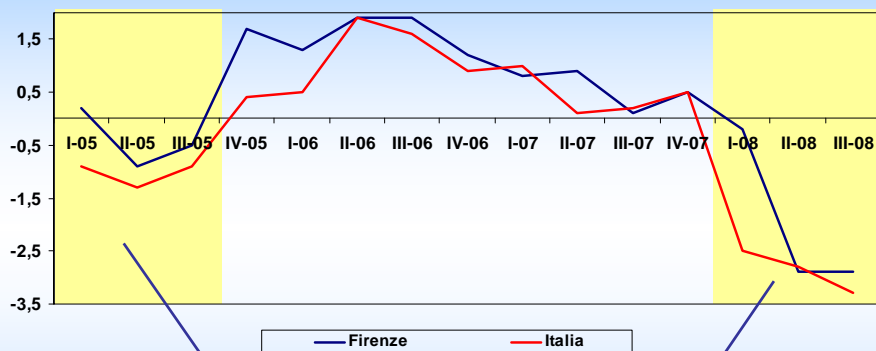


Camera di Commercio
Firenze

Servizio Statistica e Studi

L'andamento dell'indice del valore delle vendite al dettaglio

Saggi di variazione tendenziale annui

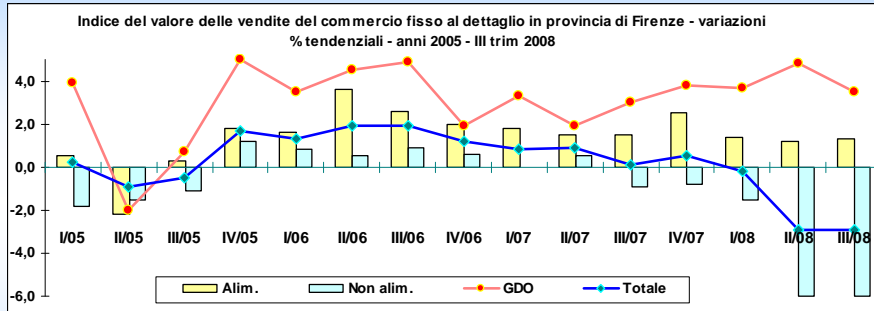


L'andamento dei primi trimestri del 2008 ricorda da vicino quello dei primi trimestri del 2005 con la differenza che allora si intravedevano segnali di ripresa, confermati poi dai dati del 2006.

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Osservatorio Regionale sul Commercio (Unioncamere Toscana – Regione Toscana)



Provincia di Firenze – variazioni tendenziali anni 2005-2008

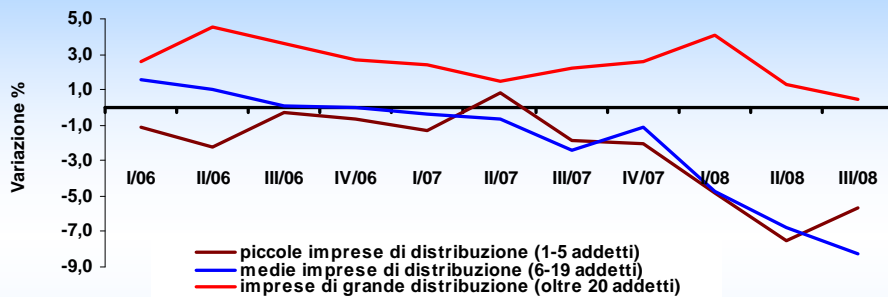


Il comparto non alimentare, che si riferisce alla distribuzione specializzata nel settore, è quello che per primo subisce gli effetti della contrazione delle vendite; tiene, nel complesso, la grande distribuzione.

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Osservatorio Regionale sul Commercio (Unioncamere Toscana – Regione Toscana)



La variazione annua dell'indice del valore delle vendite per tipo di esercizio

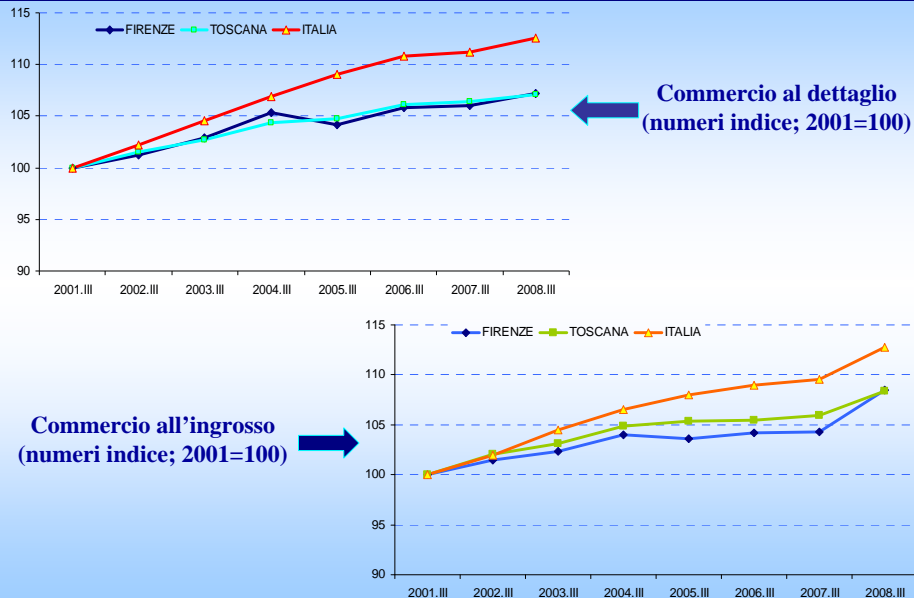


Secondo i dati provenienti dalla banca dati Trade-View di Infocamere, nel periodo Giugno 2004 – Giugno 2008 le attività operanti su superfici di medio-grande estensione (oltre 1.500 metri quadrati di superficie di vendita) sono passate da 31 a 75.

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Osservatorio Regionale sul Commercio (Unioncamere Toscana – Regione Toscana)

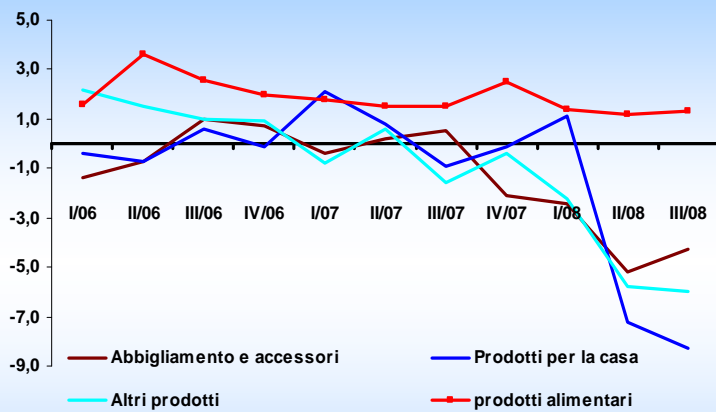


L'andamento delle localizzazioni operative delle imprese attive al terzo trimestre per il commercio al dettaglio e all'ingrosso



Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Stockview Infocamere

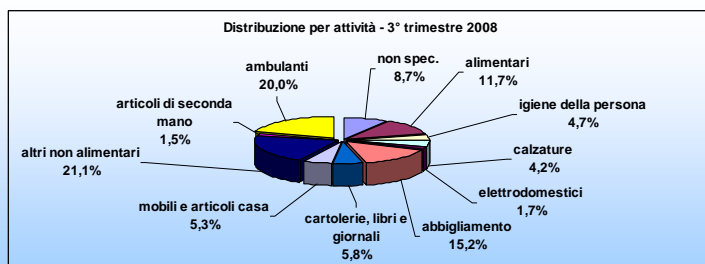
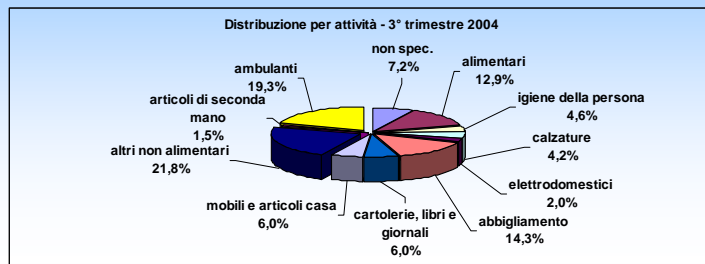
La variazione annua dell'indice del valore delle vendite per tipo di prodotti



Il dato prende in esame gli andamenti rilevati presso gli esercizi specializzati, ad esclusione della grande distribuzione (ipermercati, supermercati e grandi magazzini).

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Osservatorio Regionale sul Commercio (Unioncamere Toscana – Regione Toscana)

Le localizzazioni operative delle imprese attive nel commercio al dettaglio: confronto tra il 2004 e il 2008

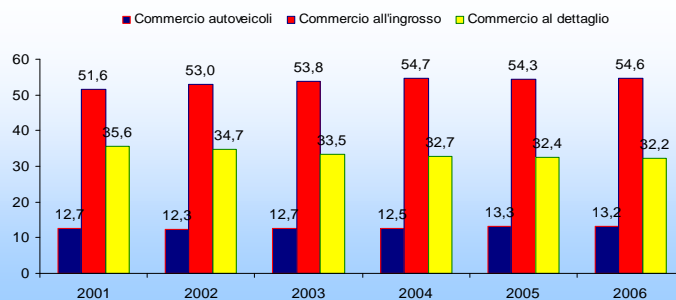


Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Stock-View di Infocamere

Il valore aggiunto del settore commerciale stimato dall'osservatorio sul commercio del Ministero dello Sviluppo Economico

	Valori assoluti (milioni di euro correnti)		
	2004	2005	2006
Firenze	3.447	3.533	3.554
Toscana	10.650	11.007	11.064
Italia	149.832	150.766	151.738
Quote %			
FI/Toscana	32,4	32,1	32,1
FI/Italia	2,3	2,3	2,3

Quota valore aggiunto del commercio per tipologia in provincia di Firenze



Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Ist Tagliacarne e Ministero Sviluppo Economico

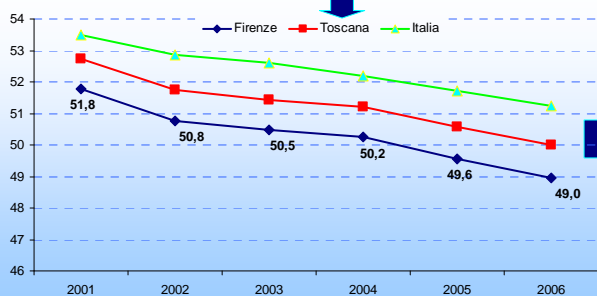
La spesa delle famiglie per prodotti commercializzati

Composizione della spesa per prodotti commercializzati al 2006

	Valori assoluti (milioni di euro correnti)			Quote %		
	Firenze	Toscana	Italia	Firenze	Toscana	Italia
Alimentari	2.845	10.188	155.113	31,6	33,0	34,2
Vestiaro, Calzature e pellicceria	1.232	4.174	69.097	13,7	13,5	15,2
Mobili elettrodomestici e spese varie per la casa	1.497	4.968	66.534	16,6	16,1	14,7
Altri prodotti*	3.432	11.543	163.066	38,1	37,4	35,9
Totale spesa prodotti commercializzati	9.006	30.873	453.810	100,0	100,0	100,0

*La voce altri prodotti comprende: mezzi di trasporto, benzina, libri, giornali, prodotti farmaceutici, ecc.

Andamento della quota della spesa delle famiglie per prodotti commercializzati sulla spesa totale



Tra il 2001 e il 2006 aumenta la quota dei prodotti alimentari (da 30,5% a 31,6%), ma calano abbigliamento (da 14,7% a 13,7%) e mobili/elettrodomestici (da 17% a 16,6%)

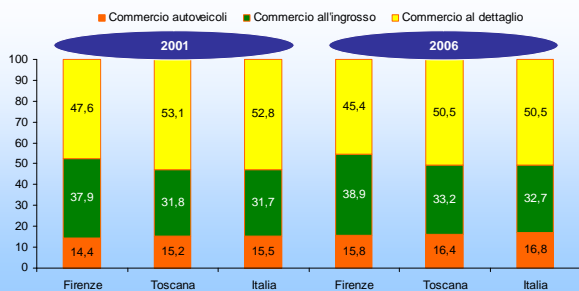
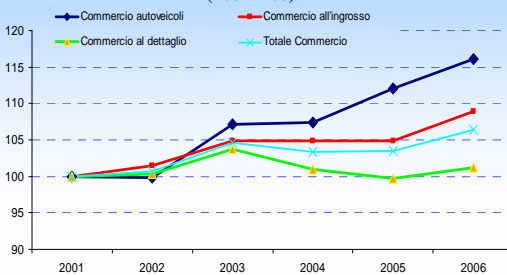
Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Ist Tagliacarne e Ministero Sviluppo Economico



Lo stock di addetti al settore commerciale in base all'osservatorio sul commercio del Ministero dello Sviluppo Economico

Andamento degli addetti per tipologia in provincia di Firenze (2001=100)

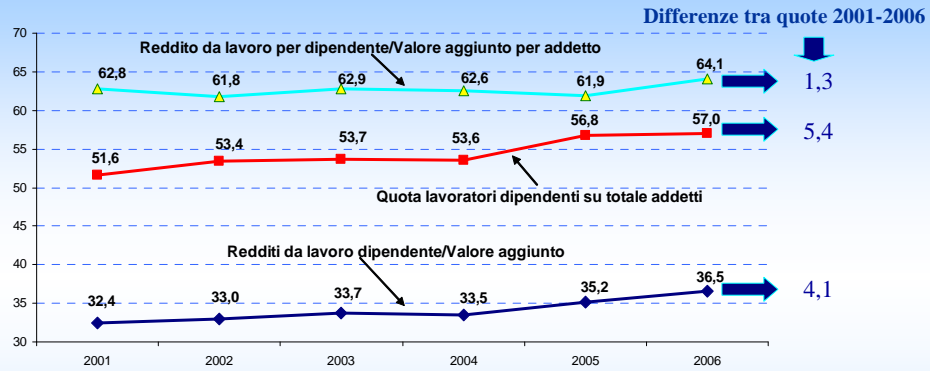
	Addetti al 2006 (VA)		
	Firenze	Toscana	Italia
Commercio autoveicoli	13.056	43.375	613.800
Commercio all'ingrosso	32.166	87.900	1.190.800
Commercio al dettaglio	37.529	133.869	1.839.400
Totale	82.752	265.144	3.644.000



Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Ist Tagliacarne e Ministero Sviluppo Economico



Il peso del lavoro dipendente



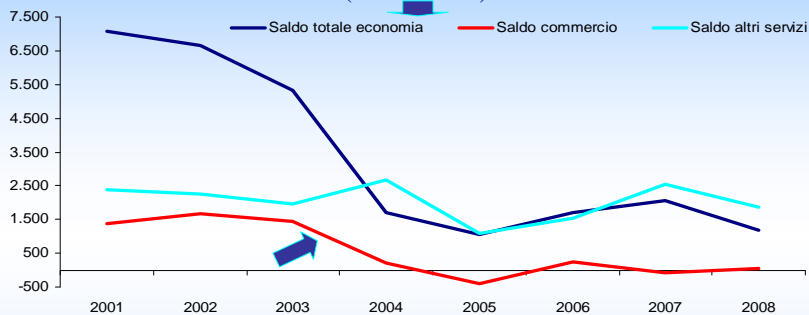
L'aumento della quota dei redditi da lavoro dipendente, in termini nominali, è risultato più lento rispetto all'accrescimento del peso dei lavoratori dipendenti del comparto commerciale. Emerge comunque una certa stagnazione della quota dei salari, con riferimento al rapporto fra reddito medio da lavoro dipendente e valore aggiunto (che passa dal 62,8% al 64,1%)

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Ist. Tagliacarne e Ministero dello Sviluppo Economico



Il commercio fiorentino in base all'indagine Excelsior: l'andamento dei saldi e i movimenti occupazionali previsti per i lavoratori dipendenti

Andamento di medio periodo dei saldi tra previsioni di assunzione e di dismissione di personale (valori assoluti)

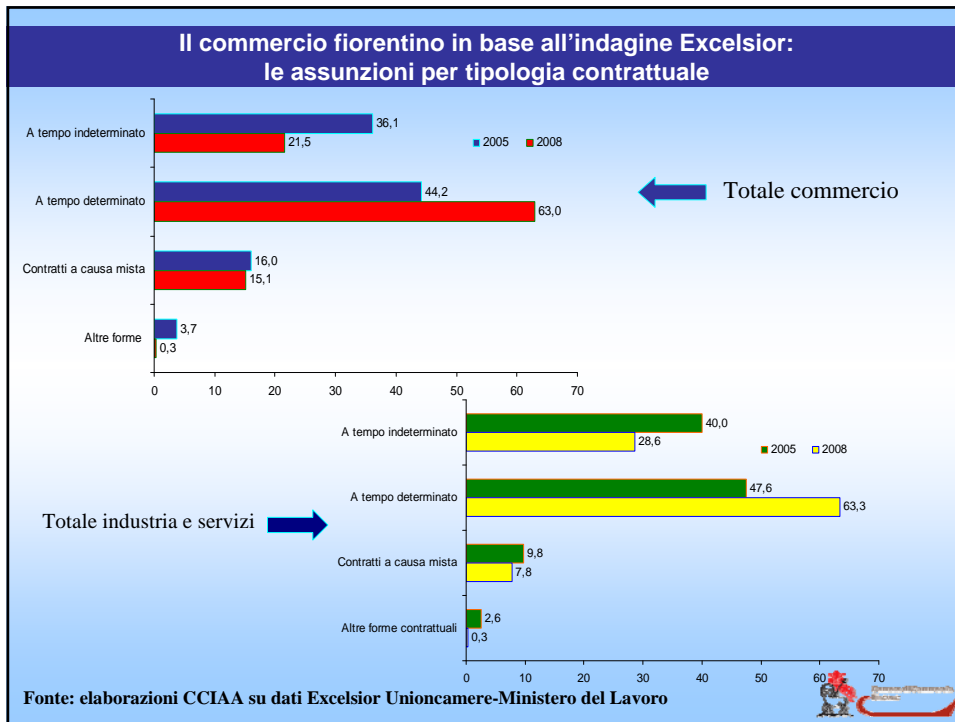


Movimenti occupazionali (entrate e uscite) previsti per il comparto commerciale

	Firenze			Toscana		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Valori assoluti						
Entrate	2.570	2.330	3.990	8.470	9.330	12.910
Uscite	2.320	2.410	3.950	7.060	9.160	12.260
Saldo	250	-70	40	1.410	170	650
Valori %						
Tasso entrata	6,6	6,1	10,0	7,1	7,0	9,0
Tasso uscita	5,9	6,3	9,9	5,6	6,9	8,5
Var. %	0,6	-0,2	0,1	1,5	0,02	0,6

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Excelsior Unioncamere-Ministero del Lavoro





Alcune conclusioni...

..... Il sistema commerciale fiorentino ha imboccato un sentiero di recessione...

la grande distribuzione riesce, in virtù del proprio potere competitivo, a contenere gli effetti negativi.

Bipartizione tra piccola distribuzione (quindi micro e piccole imprese) da una parte e media grande distribuzione dall'altra.

↓

Le imprese commerciali fiorentine sembrano muoversi con cautela circa la programmazione delle assunzioni finalizzata alla creazione di posti di lavoro.

Si rileva un'ampia quota di assunzioni con contratto flessibile (contratti a tempo determinato più contratti a causa mista) pari al 78,1%, mentre per il complesso dei settori la quota degli assunti con contratti flessibili è del 71,1%.

E' aumentato il grado di instabilità dell'occupazione aggiuntiva creata dal comparto commerciale negli ultimi anni; una lettura in chiave più positiva del dato potrebbe far preconizzare l'esistenza di una certa correlazione tra grado di instabilità e il passaggio al lavoro autonomo, anche se tale dato non viene registrato dal sistema Excelsior

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati ASIA-Istat